

IL GRANDE ALBERO

“Egli sarà come un albero piantato lungo i rivi d’acqua, che dà il suo frutto nella sua stagione e le cui foglie non appassiscono e tutto quello che fa prospererà.” (Salmo 1:3)

Bollettino

Chiesa di Cristo, Via Levà degli Angeli, 8/10, 36100 VICENZA, Telefono/fax: 0444-542438

volume 7, numero 4

luglio/agosto 2006

Domenica

Culto in Italiano 10:00
Scuola Domenicale per Bambini 11:30
Studio Biblico in Italiano 11:30
Culto in Twi 12:30

Mercoledì

Studio Biblico in Twi 19:30

Giovedì

Studio Biblico in Italiano 20:30

Email: bollettino@chiesadicristo-vicenza.it
info@chiesadicristo-vicenza.it
membri@chiesadicristo-vicenza.it

sito web: <http://www.chiesadicristo-vicenza.it>

A Guido, mio fratello in Cristo, mio amico e collaboratore nell’opera del Signore

UN ANZIANO CHE RIFIUTÒ D’INVECCHIARE CI HA LASCIATO

Ho appreso con dolore del decesso del fratello Guido Nichele della congregazione di Vicenza, mio caro amico e mio compagno in molte passate battaglie per la predicazione del Vangelo. In un senso, la morte di un fratello fedele come Guido non dovrebbe essere vista come una disgrazia, perché egli ha perseverato nel buon combattimento, ha mantenuto la fede fino alla fine ed adesso è senza dubbio alla presenza del Signore. Dico questo per incoraggiamento a quanti lo hanno conosciuto e rispettato, ma siamo degli esseri umani che si affezionano ai nostri simili. La dipartenza di Guido ci addolora profondamente; egli ci mancherà molto, mancherà soprattutto alla moglie Maria Pia, ai figli ed ai nipotini. Il fratello Guido mancherà molto anche alla congregazione di Vicenza ed a certe congregazioni della Moldavia che da qualche anno era uso visitare e predicare il Vangelo.

Guido era originario di Montecchio Maggiore, in provincia di Vicenza, lo stesso paese dove io ero sfollato quando ero bambino, nel 1943, quando la mia famiglia scappò da Torino per sfuggire ai bombardamenti. Luciana ed io abbiamo conosciuto Guido Nichele, in un incontro d’esperantisti, alla Casa di Cultura Popolare di Vicenza, nel lontano 1963. Guido era allora un esperantista, un filantropo che amava conoscere le persone di differenti culture ed a quel tempo l’Esperanto, come lingua internazionale, era un modo valido per comunicare con altra gente, specialmente con quelli oltre cortina.

Guido veniva da una famiglia molto cattolica; egli era cresciuto all’ombra della parrocchia ed era allora un dirigente dell’Azione Cattolica e non era stato facile per lui di lasciare il Cattolicesimo. All’inizio, Guido non sembrava affatto interessato al modo come noi concepiamo il Cristianesimo: una chiesa non sottomessa al papa, senza gerarchia, nella quale non ci sono statue, non si venerano Maria e santi, ma si prega solo Dio in nome di Gesù.

In un’altra occasione, detti a Guido una copia del bollettino della Chiesa di Cristo di Vicenza, che era allora curato da Luciana. Dopo avere letto un mio articolo, egli sembrava scosso, turbato, contrariato, ma oramai certi principi del Vangelo stavano entrando nel suo cuore. Benché scosso profondamente per il mio articolo, Guido continuò a discutere con me, voleva sapere di più, e discusse poi anche con Howard Bybee ed altri fratelli. Continuava a venire alle nostre riunioni sempre discutendo, ed alcuni mesi dopo, Guido accettò Gesù come suo solo salvatore.

Ricordo che quella sera avevamo studiato con Guido per ore fino a tardi. Ad un certo punto, quando non ce l’aspettavamo, egli disse: “Adesso sono pronto per il battesimo, voglio divenire un cristiano come insegna il “Vangelo” e non voleva aspettare per il giorno dopo. Era parecchio dopo mezzanotte, ma siamo partiti al locale della chiesa e Guido fu battezzato per cominciare una nuova vita, un nuovo cammino che non ha più abbandonato. L’esperienza insegna che spesso le persone che sono più difficili a convertire sono poi le migliori, le più fedeli, quelle che non creano problemi. Il giorno che Guido fu convertito fu un gran progresso per la congregazione di Vicenza. L’anno seguente, nel 1964, chiese di essere battezzata anche Maria Pia, una ragazza che divenne poi la fidanzata di Guido e alcuni mesi dopo divenne la sua sposa per la vita. Da quel tempo, Guido e Maria Pia sono stati delle colonne per la congregazione in Vicenza, fino ai nostri giorni.

Il fratello Guido era fortemente implicato nel lavoro della chiesa in Vicenza, ma collaborò anche con altre chiese, specialmente quelle nel Veneto. Egli scrisse molti articoli, nel bollettino della chiesa, nei quali spiegava certi principi del Vangelo e non dimenticava di elogiare i fratelli. Egli fece questo sostenendosi, senza mai ricevere alcun aiuto finanziario. Non c’è niente di disonorevole per un credente nel farsi sostenere come missionario, si tratta di un principio basato sul Vangelo, ma Guido era riuscito a farlo con le sue forze.

La casa di Guido e Maria Pia era sempre piena di gente; essi ospitavano tutti, i predicatori di passaggio ed i fratelli che avevano bisogno d’aiuto. Ricordo molti anni fa, quando i miei non avevano ancora il telefono, arrivati a Vicenza da Pistoia, tardi nella sera, ci siamo resi conto che i miei genitori non erano in casa, erano andati al mare a Cesenatico, e Luciana disse: “Non importa, andiamo a dormire da Guido e Maria Pia che non rifiutano mai nessuno”.

autorità religiose umane, aveva una vera sola autorità ed a Lui solo ubbidiva. Quell'autorità era ed è Cristo, il Figlio di Dio. Il Cristo vivente dei Vangeli, Il Cristo che assicura la sua presenza là dove "Due o tre sono radunati nel Suo nome". Non il Cristo di vuoti esteriori e pomposi riti religiosi, non il Cristo di sontuose cattedrali, ma il Cristo vero ed autentico ubbidito nella purezza del Suo Vangelo senza aggiungere o togliere nulla al Suo insegnamento, il Cristo che dimostra di essere Vivente in quanto vive nella Sua chiesa ed accanto ai suoi discepoli. Cristo, il figlio di Dio e come tale l'unico che mediante la Resurrezione trionfa sul più grande nemico dell'uomo: la morte. **1Corinzi 15:20 "Ma ora Cristo è stato risuscitato dai morti, ed è la primizia di coloro che dormono."** **1Corinzi 15:26 "L'ultimo nemico che sarà distrutto è la morte".**

Da Cristo era stato attirato e solo a Lui Guido aveva ubbidito prima col battesimo, poi con una vita concretamente e quotidianamente spesa al servizio degli altri. Prima per la moglie Maria Pia e i suoi cinque figli (non solo famigliari ma anche e soprattutto fratelli in fede), poi per i fratelli e sorelle nella fede ed infine per chi era nell'effettivo bisogno. Persone di tante etnie, provenienti da ogni continente, non solo di Vicenza. Guido, colpito spesso negli ultimi anni dalla malattia, consapevole della fragilità del suo corpo fisico aveva fatto sue le parole dell'apostolo Paolo. **2Corinzi 4:16 "Perciò noi non ci perdiamo d'animo; ma, anche se il nostro uomo esteriore va in rovina, pure quello interiore si rinnova di giorno in giorno. Infatti la nostra leggera afflizione, che è solo per un momento, produce per noi uno smisurato, eccellente peso eterno di gloria; mentre abbiamo lo sguardo fisso non alle cose che si vedono, ma a quelle che non si vedono, poiché le cose che si vedono sono solo per un tempo, ma quelle che non si vedono sono eterne."**

E' proprio così. Le cose che si vedono durano per un tempo, sembrano le più importanti ma finiscono. Quelle che non si vedono sono eterne. Il nostro corpo materiale, quello di Guido, tutto ciò che di materiale e fisico ci circonda, ha durata breve, PER UN TEMPO. Le cose che non si vedono invece DURANO PER L'ETERNITA'. Guido, pur essendo affaccendato nelle cose di questa vita, e lo sappiamo quanto lo era, in realtà il SUO SGUARDO, la SUA CONCENTRAZIONE erano per le cose che non si vedono.

La fede non si vede, l'amore non si vede, l'affetto non si vede, lo Spirito che muove i nostri pensieri e il nostro essere non si vede, Dio non lo vediamo con i nostri occhi materiali. Ma queste sono le cose che hanno vera durata .

Guido affermava spesse volte di non avere paura, di essere pronto, pur affrontando con sforzo le difficoltà e le incertezze del quotidiano vivere. I suoi alti e profondi sentimenti vengono da noi percepiti e compresi attraverso le poesie scritte di suo pugno che i suoi cari hanno trovato tra le sue carte. Ne pubblichiamo, di seguito, alcune. Abbiamo la certezza che egli sicuramente aveva fatte sue le parole che troviamo nella Bibbia. **2Corinzi 5:1-10 "Sappiamo infatti che se questa tenda, che è la nostra abitazione terrena, viene disfatta, noi abbiamo da parte di Dio un edificio, un'abitazione non fatta da mano d'uomo eterna nei cieli. Poiché in questa tenda noi gemiamo, desiderando di essere rivestiti della nostra abitazione celeste se pure saremo trovati vestiti e non nudi. Noi infatti che siamo in questa tenda gemiamo, essendo aggravati, e perciò non desideriamo già di essere spogliati ma rivestiti, affinché ciò che è mortale sia assorbito dalla vita. Or colui che ci ha formati proprio per questo è Dio, il quale ci ha anche dato la caparra dello Spirito. Noi dunque abbiamo sempre fiducia e sappiamo che mentre dimoriamo nel corpo, siamo lontani dal Signore. Camminiamo infatti per fede, e non per visione. Ma siamo fiduciosi e abbiamo molto più caro di partire dal corpo e andare ad abitare con il Signore. Perciò ci studiamo di essergli graditi, sia che abitiamo nel corpo, sia che partiamo da esso."**

La partenza di Guido ci ha messo tristezza, perché per il tempo che ci resta da vivere su questa terra non lo vedremo più, ma non ci mette angoscia. Sappiamo che le sue spoglie mortali debbono tornare alla terra perché ad essa appartengono ma il suo Spirito, ciò che non si vede ma che è molto più importante perché eterno, vive. Restiamo solo in attesa di rincontrarlo alla presenza del nostro Signore, e che bel giorno sarà quello. E in questa attesa anzi siamo pieni di gioia perché siamo certi di quell'avvenimento.

Ecco alcune delle liriche di Guido che i famigliari ci hanno gentilmente concesso di pubblicare.

Un Dono

Non posso
Definir "grande"
l'Universo
da Lui creato.

E neppure
"Immenso"
Esatta da l'idea,
di Sua grandezza.

Allora Io
Lo chiamo "Eterno"
E sogno
il giorno
nel quale
me ne farà
Meraviglioso dono.

Lo Sai

Sono immerso
nella nebbia,
ma vedo innanzi
un chiaro azzurro
che par Divino!

In Cielo

Sogno
e volo alto,
oltre l'azzurro cielo,
cader non posso;
La vita mia
è lassù,
Accanto a Te!

Senza Paura

Non so che dir,
O Signore mio!
Son solo,
e vedo il film
di vita mia.

Son solo!
E cammino
in un sentier buio
che fa paura.

E avanzo e cado,
e avanzo e cado....
fino a quando,
la forza mia è finita!

E mi rivolgo allor
Al Tuo nome Santo
e stringo la mano Tua,
forte e sicura!
E come d'incanto,
svanisce la mia paura!

E allor finalmente
so che dirTi,
o Padre Mio;
"Grazie,
e d'ora innanzi
camminerò accanto a Te,
senza paura!

Devo Sognare

Sogno un mondo
che,
non mi appartiene,
ove alba
unita al tramonto
senza fine
corrono insieme.

Sogno un mondo
ove l'ansia
non conta
e la pace
regna sovrana.

Sogno un mondo
senza confini.
Sogno un mondo
pieno di gioia
ove l'anima
pura si sposa
con un tenero
abbraccio d'amore.

